

ORDINE DEL GIORNO n. 741

Il Consiglio regionale

premesso che

- la Cina ha posticipato al 2060 l'obiettivo della neutralità carbonica. Il governo comunista cinese, infatti, rivendica che le azioni contro il cambiamento climatico debbano essere differenziate tenendo conto delle esigenze economiche nazionali;
- la Cina inquina più di Usa, India, Russia e Giappone messi insieme, per un totale di 13 miliardi di tonnellate di anidride carbonica all'anno, il triplo del 2001;
- gli Usa producono 6,6 miliardi di tonnellate di CO₂, l'intera Europa 6;
- la "China Baowu", leader mondiale dell'acciaio, ha riversato in atmosfera più CO₂ dell'intero Pakistan, per un totale di 211 milioni di tonnellate;
- la Huaneng Power ha prodotto 317 milioni di tonnellate di CO₂, più dell'intero Regno Unito;
- di recente in Cina sono state annunciate 43 nuove centrali a carbone;
- l'India ha posticipato l'obiettivo emissioni zero al 2070, sostenendo che "un azzeramento entro il 2050 sarebbe una risposta profondamente sbagliata, nelle condizioni attuali";
- in India il consumo di energia è raddoppiato dal 2020, con l'80% della domanda ancora soddisfatta da carbone, petrolio e biomasse, con la legna da ardere utilizzata da 660 milioni di persone per cucinare;
- l'India continua ad avere un bisogno vitale di carbone, con 135 centrali già operative (quarta al mondo per numero di impianti) e un aumento della domanda del 30% entro il 2030;

considerato che

- abbiamo quattro centrali nucleari francesi a ridosso del confine italiano in aree a moderato o medio rischio sismico: Cruas, Saint Alban, Bugey e Tricastin, attivata nel 1974 a circa 300 chilometri da Torino;
- il 10 febbraio 2022, il presidente Emmanuel Macron ha annunciato la costruzione di sei nuovi reattori nucleari, mentre altri otto sono allo studio, mentre tutti i vecchi impianti saranno prorogati oltre i 50 anni di vita;
- il Presidente Macron ha dichiarato che i "tempi sono maturi per una rinascita dell'industria nucleare", mettendo proprio l'energia atomica al centro del progetto che permetterà alla Francia di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050;
- l'obiettivo francese è quello di raggiungere i 25 gigawatt di nuova capacità nucleare per far fronte all'aumento del fabbisogno energetico. L'investimento stimato è di 50 miliardi di euro;
- in Svizzera, nonostante un referendum abbia congelato nuove concessioni, sono presenti cinque centrali nucleari operative. A queste si aggiungono tre reattori per la ricerca a Wurenlingen, Losanna e Basilea e un deposito di scorie radioattive;
- circa il 32% dell'elettricità prodotta in Svizzera è garantita dal nucleare;

rilevato che

- la presidente della commissione europea Ursula von der Leyen ha incluso anche il nucleare tra le energie “di transizione” utili a raggiungere gli obiettivi del Green Deal Europeo;
- pur trattandosi di tecnologie ancora in fase di Sviluppo, il ministro per la Transizione Ecologica Roberto Cingolani ha aperto alla fissione nucleare di quarta generazione, senza uranio arricchito e acqua pesante, sostenendo che laddove i rifiuti radioattivi fossero pochissimi, la sicurezza elevata e i costi bassi “sarebbe da folli non considerare questa tecnologia”, avvertendo che non bisogna farne una questione ideologica;
- i reattori di quarta generazione raffreddati al piombo riducono drasticamente il volume di rifiuti radioattivi e prevengono gli incidenti lavorando costantemente in uno stato sottocritico. Alcuni mini-reattori sono già operativi, ad esempio in Siberia, dove si è prodotta energia per 26mila ore consecutive senza rifornimento di combustibile;
- l'idrogeno molecolare rappresenta un'alternativa agli idrocarburi tradizionali ed è ottenibile attraverso l'elettrolisi dell'acqua, che appunto produce ossigeno molecolare e ossigeno, assolutamente innocuo per l'ambiente;
- il Piemonte è tra le poche regioni d'Italia ad aver costruito e sostenuto la creazione di una filiera dell'idrogeno, con più di 3mila metri quadri di aree dedicate e già attive;
- al pari del nucleare, il gas è annoverato tra le energie “di transizione” utili a raggiungere gli obiettivi del Green Deal Europeo;
- il 12 febbraio, il ministero per la Transizione Ecologica ha pubblicato la mappa che individua i punti del territorio nazionale nei quali sarà possibile avviare la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi. L'obiettivo è quello di raddoppiare l'estrazione dei giacimenti nazionali passando da 3 a 6 miliardi di metri cubi l'anno;
- in Italia sono in funzione 53 termovalorizzatori, dei quali soltanto 9 al Sud. Tredici sono in Lombardia, che è l'unica regione ad averne due con una produzione di energia superiore ai 100 megawatt, a Milano e Brescia. Seguono Toscana e Emilia Romagna con 9, il Veneto con 4, il Lazio con 3 e il Piemonte con uno;
- in Europa i termovalorizzatori sono oltre 500, dei quali 96 in Germania e 126 in Francia. Nell'80% dei casi si trovano a meno di 5 chilometri del centro cittadino. A Copenaghen un impianto che brucia ogni anno 440 mila tonnellate di rifiuti ospita una pista da sci sul tetto, una parete da arrampicata e un caffè con vista sul porto;
- secondo uno studio dei politecnici di Torino e Milano gli attuali impianti non sono sufficienti, visto che il 20% dei 30 milioni di rifiuti urbani prodotti in Italia finiscono ancora in discarica. L'obiettivo fissato dall'Europa è del 10% e l'Italia viene multata per questa sua inadempienza;
- lo stesso studio dimostra che i termovalorizzatori producono solo lo 0,03% di Pm10 rispetto al 54% prodotto dalle combustioni commerciali e residenziali;

ritenuto che

- i prezzi degli elementi essenziali delle batterie sono già schizzati alle stelle – in due anni il nichel è cresciuto del 40% e il cobalto, di cui la Cina è di fatto oggi monopolista, è cresciuto di tre volte – mentre nel prossimo decennio la domanda supererà la capacità estrattiva;
- l'industria automobilistica italiana conta 2.200 imprese e 161 mila operai: con la messa al bando di benzina e diesel dal 2035 il 67% delle esportazioni sarebbe a rischio e 60mila occupati di 500 aziende perderebbero il posto di lavoro;

- gli studi scientifici dimostrano che le emissioni delle moderne vetture diesel Euro 6d sono talmente basse da non essere significative. Sarebbero infatti responsabili di appena l'1% degli ossidi d'azoto ed emetterebbero concentrazioni di Pm10, Pm2,5 e Pm1 così basse da non essere di fatto misurabili

impegna la Giunta Regionale e gli Assessori competenti:

a sensibilizzare il Governo per rivedere la politica energetica nazionale in modo da prendere maggiormente in considerazione proposte di produzione energetica alternative, a partire dalle centrali nucleari di ultima generazione, alla fissione nucleare, alla filiera dell'idrogeno, alla costruzione di nuovi termovalorizzatori o all'aumento delle estrazioni nei giacimenti di gas nazionali. Questo ci permetterebbe di essere meno dipendenti dagli altri Paesi per il nostro fabbisogno energetico, con un potenziale alleggerimento dei costi delle bollette che oggi si ripercuotono su famiglie e imprese. La nostra scarsa capacità energetica sta mettendo a serio rischio non soltanto la ripartenza economica, ma anche la sopravvivenza di numerose aziende e settori strategici, relegando il nostro Paese sempre più a un ruolo di serie B nello scacchiere geopolitico internazionale.

---==oOo===---

Testo del documento votato con modifiche e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare del 22 febbraio 2022